

Con la legge approvata ieri cade il principio della violenza sessuale come delitto contro la morale

Un'anomalia: l'abuso nella coppia Parla la comunista Salvato «Alla Camera la battaglia continuerà»

# Lo stupro? Un reato contro la persona

Alle 2,20 della notte di giovedì 30 giugno la legge sulla violenza sessuale è stata approvata dal Senato. Una «maratona di voto» che ha fatto superare per la prima volta l'aula a una legge in discussione da 11 anni. Il Pci ha detto il suo «sì», anche se il disegno approvato contiene l'anomalia stridente di un regime speciale per gli abusi all'interno della coppia. Ersilia Salvato, senatrice comunista, ci spiega questa scelta

MARIA SERENA PALIERI

ROMA È stato l'anno del primo «stupro eccellente» raccontato in tv quello di Franca Rame. È stato l'anno in cui le sentenze per violenza sessuale hanno cominciato a far notizia sui giornali, come segnali, letti con avidità, di un'Italia politiforme e non scontata civile. La sentenza per lo stupro di Mazzarino, Sicilia, incivile, quella per il incesto di Rovereto, Veneto. L'anno in cui è stata allacciata la linea di molti «telefoni rosa e sazzurri». L'«violenza», la «spettacolarizzazione», diciamo della «accusa di violenza sessuale» ha messo evidentemente urgenza a que-

tere senatrice da quattro leggi, era firmataria sia della legge proposta dal «cartello delle donne» (fronte laico più Maria Fida Moro) sia di quella, rappresentata d'iniziativa popolare Leader della battaglia in Commissione e in aula ai senatori ha contestato, se ne parla di sessualità è ancora un'impresa. Che cosa voleva dire? «C'è un concetto-chiave che è passato nel codice con l'approvazione di questa legge: la violenza sessuale è un reato contro la persona. Ovvero: lede una delle libertà fondamentali, quella sessuale appunto. È un'affermazione della padronanza che ciascuno deve poter avere del proprio corpo, della violenza che ha luogo ogni volta che un atto è compiuto senza consenso dell'altro. Da qui scaturisce anche l'unificazione effettuata fra la violenza carnale e gli atti di libidine violenta. Perché non c'è differenza sostanziale fra due soggetti, oltre che nella minaccia o nella violenza fisica, ciò che può fare di un rapporto uno stupro succede fra padre e figlia, suocera e genero, fra fratello e sorella. Non c'è voluta molta fatica, stavolta, neppure a far passare l'articolo sulla partecipazione al processo delle associazioni, con il consenso della parte lesa. Non dimentichiamo, allora, che proprio dalla discussione su questa richiesta, contenuta nel progetto di iniziativa popolare dell'80, è nata la normativa analogica su questo è infatti il processo col nuovo codice di procedura penale. E poi i minori abbiamo dovuto cambiare la legge cadde proprio sulla definizione del reato, contro la persona o contro la morale. Quali sono gli altri scopi che stavolta sono stati superati? «Novità vera è l'aver scritto che anche l'abuso di autorità può essere uno strumento di coercizione. Si torna alla questione del consenso, «l'individuo nel potere», nella dipendenza fra due soggetti, oltre che nella minaccia o nella violenza

avviene fra le pareti domestiche, ma non è stata criminalizzata l'attività degli adolescenti. Novità, anche questa, rispetto al codice Rocco». Ed eccoci alla retroscena improvvisa rispetto a una «filosofia» nuova, alla corale partecipazione al processo delle associazioni, con il consenso della parte lesa. Non dimentichiamo, allora, che proprio dalla discussione su questa richiesta, contenuta nel progetto di iniziativa popolare dell'80, è nata la normativa analogica su questo è infatti il processo col nuovo codice di procedura penale. E poi i minori abbiamo dovuto cambiare la legge cadde proprio sulla definizione del reato, contro la persona o contro la morale. Quali sono gli altri scopi che stavolta sono stati superati? «Novità vera è l'aver scritto che anche l'abuso di autorità può essere uno strumento di coercizione. Si torna alla questione del consenso, «l'individuo nel potere», nella dipendenza fra due soggetti, oltre che nella minaccia o nella violenza

viene avvertito come tale dalle coesistenze è la cultura arcaica che vede la vittima «disonorata», e quindi comparte cioè. Da qui la scelta della «prevedibilità d'ufficio», come strumento da usare in questa fase storica, non per principio astratto. Così com'è, in famiglia cade prevalere, ancora, la cultura del segreto». Il «sì» del Pci alla legge nel suo complesso contiene allora una contraddizione? «Sono stati strappati grossi risultati. Ma alla Camera la battaglia continua, questo deve essere chiaro. E non solo lì e su questa legge. La discussione sulla violenza sessuale ha messo in evidenza quanto sia difficile muoversi all'interno d'una cultura giuridica antica, che protegge bene come l'onore o la proprietà patrimoniale e non quelli che oggi si avvertono come determinanti la libertà sessuale, per esempio. E appare evidente che la sinistra, a questo punto, deve aprire un confronto su questi temi-chiave: individuo, coppia, sessualità».

Fgcl: il testo non risponde alle aspettative dei ragazzi

Il testo della legge contro la violenza sessuale approvata al Senato non ci soddisfa. Pur ritenendo importanti, alcune innovazioni introdotte dalla legge, questo testo non corrisponde alle aspettative che nel paese, tra le ragazze e i ragazzi, si sono manifestate in questi anni. Consideriamo, negativamente, il nuovo testo di legge, dell'emendamento che ripropone la violenza presunta sui minori di 14 anni, creando una «fascia di tolleranza» tra i 13 e i 17 anni di età. In questo modo una norma del codice penale stabilisce «il patto dell'amore», invece che punire la violenza quando essa si manifesta. L'altra questione su cui esprimiamo netta contrarietà è l'introduzione della querela di parte per i casi di violenza sessuale che avvengono in famiglia. È prevista una tesi ipocrita e pericolosa che considera l'ambito familiare come luogo dentro il quale tutto è lecito. È proprio lì, invece, che si consuma la grande maggioranza dei casi di violenza sessuale.

I giovani di Psi e Pri sono soddisfatti

«Mi sembra una legge positiva», afferma Paolo Borio, della segreteria nazionale dei giovani socialisti, «che recepisce la necessità di individuare nell'odioso atto di una violenza sessuale un reato contro la persona e non contro la moralità». «È un passo avanti», dice, «che si avverte in un'atmosfera di tensione e di attesa, che si avverte in un'atmosfera di tensione e di attesa, che si avverte in un'atmosfera di tensione e di attesa».

catalogando il fatto, che è di enorme gravità nella sua giusta dimensione. Per quel che riguarda i «Fgcl» i minori di anni 14 era meglio capovolgere il ragionamento privilegiando la necessità di tutela della prima esperienza del giovanissimo senza la barriera dell'età. Nel caso di violenza su un minore la sanzione sarebbe dovuta essere esemplare. «La normativa approvata ieri», spiega il segretario dei giovani repubblicani Giovanni Lazara, «è positiva ed offre risposte equilibrate e civili ad una situazione che, di fatto, registra un numero ben maggiore di vittime rispetto ai casi che vengono alla luce delle cronache».

Le donne dc hanno prevalso equilibrio e buonsenso

La Dc «incassa» le sostanziali sconfitte ricevute sulla «legge anti-stupro». La dirigente nazionale del movimento femminile Dc, Maria Paola Svevo, esprime soddisfazione e non solo per quanto il fronte moderato ha strappato sul problema della coppia. «È un provvedimento», dice, «in cui prevalgono il buonsenso e l'equilibrio sui problemi dell'invulnerabilità dei minori e del diritto delle donne, a difendere la propria dignità all'interno del rapporto coniugale».

Processo per stupro a quattordicenne Oggi sentenza

Otto condanne e una assoluzione. Queste le richieste formulate dalla «pubblica accusa» nel processo in corso a Milano davanti al Tribunale dei minori nel confronti di nove giovani accusati di aver sottoposto a una compagnia di scuola a ripetute violenze. I fatti risalgono alla scorsa primavera quando i nove furono arrestati in seguito alla denuncia presentata da F.R., di poco più di 14 anni, studentessa all'istituto tecnico per ragioniere, liceo Bianchi di Monza (Milano). Il pubblico ministero ha chiesto due anni e quattro mesi di reclusione per tre dei nove imputati (quelli accusati delle violenze carnali materiali). Per altri cinque la richiesta è stata di un anno e due mesi ciascuno con condizionale per il periodo giudiziale. La sentenza è prevista per la giornata di oggi.

A Potenza otto condanne per violenza

Quattro anni e cinque mesi di reclusione ciascuno a otto giovani (quasi in libertà provvisoria) accusati di aver violentato ad Imbina (Matera), il primo settembre 1984, una ragazza minore di Bologna, che al era recata a trascorrere le ferie in casa di parenti. Agli imputati - Francesco Visci, Vito Labellarte, Giuseppe Di Lena, Carlo Grieco, Vito Garzone, Pietro Di Gioia, Gerardo Cormio e Gerardo De Bonis - il collegio ha inflitto pene di alcuni mesi inferiori rispetto a quelle decise nel 1984 dal tribunale di Matera, avendo dichiarato l'esistenza di alcuni reati per ommissione. La ragazza violentata è stata risarcita del danno e nel processo d'appello non si è costituita parte civile.

## Punto per punto ecco le novità della legge

Che cos'è la violenza. È un reato catalogato non più fra quelli contro la morale, ma contro la persona. Consiste nel «costringere taluno a subire o a compiere atti sessuali», come recita l'art. 2, e il termine unifica la violenza carnale e gli atti di libidine violenta, detti nel codice Rocco, Agli strumenti di coercizione previsti dal codice Rocco, cioè «violenza e minaccia», s'aggiunge la figura nuova dell'«abuso di autorità». Gli atti compiuti con chi è in condizioni di inferiorità (fisica o psichica) (gli handicappati) sono considerati violenza. Chi procede e chi denuncia. In caso di violenza sessuale il magistrato procede d'ufficio (art. 11). Basta cioè che abbia notizia del reato, senza che la vittima sporga querela. Si rievoca l'iter previsto dal vecchio codice, ma con l'eccezione di rilievo che riguarda gli abusi sessuali che avvengono all'interno di un rapporto di coniugi o di convivenza di tipo coniugale. In questo caso, secondo l'emendamento approvato dalla commissione Giustizia, presentato dai repubblicani e votato dalla maggioranza del parlamento, la vittima deve intenzionalmente sporgere querela. Essa è irrevocabile. Non è necessaria solo nel caso in cui il fatto è connesso con un delitto per il quale si deve procedere d'ufficio. I minori. La «libertà sessuale» è garantita dai 13 anni in poi. Dal 13 al 14 anni «atti sessuali



da almeno due anni e abbiano per scopo «la tutela degli interessi lesi» in questo tipo di reato. Anche qui previo consenso della vittima. Nel corso di interrogatori ed esami «non sono ammesse domande sulla vita privata o la sessualità della vittima offesa». Gli articoli 9, 13, 14 introducono queste sostanziali novità. La pena. Fra i due e gli otto anni per una violenza che non

## Pecchioli: «Adesso anche la cultura e la civiltà hanno fatto passi avanti»

«Sì, è una buona legge. La cultura e il senso di civiltà compongono un altro passo in avanti importante». È il giudizio del presidente dei senatori comunisti Ugo Pecchioli sulla legge varata dall'assemblea di palazzo Madama. Pecchioli, Giglia Tedesco ed Ersilia Salvato non si nascondono i punti negativi del testo, e spiegano ai giornalisti perché - nonostante ciò - complessivamente è una buona legge.

ROMA. Pecchioli, perché giudichi quella sulla violenza sessuale una buona legge? Intanto perché la violenza sessuale sarà considerata reato contro la persona e la sua dignità e non più contro la moralità pubblica. Un fatto straordinariamente importante. C'è, poi, l'unificazione del reato di violenza carnale e atti di libidine, le norme sui minori, le nuove procedure processuali che impediranno i turpi dibattimenti di qualche anno fa. Resta il punto negativo, se lo stupro è compiuto all'interno della coppia non si procederà d'ufficio ma solo a querela di parte. Noi proseguiremo la battaglia alla Camera su questo punto e lo faremo anche nel paese con specifiche iniziative. E alla Camera cosa avverrà? È difficile dirlo ora. Posso prevedere che a Montecitorio ci saranno resistenze accente, ma ho la speranza che si possa ancora migliorare questa buona legge. Fra l'altro nutro forti dubbi di costituzionalità sul doppio regime di procedibilità a seconda se il reato è commesso dentro o fuori dal-

cale Franco Corleone ad opera di una femminista? Assolutamente deplorabile Corleone è un parlamentare che fa il suo dovere e lo ha fatto anche in questa vicenda. La lotta politica non dovrebbe scendere mai a tali livelli. Sulle procedibilità all'interno della coppia i socialisti hanno lasciato libertà di voto. E i comunisti? Sui punti controversi della legge abbiamo fatto un'assemblea dei senatori. Nessuno ha posto la questione ma se mi fosse stato chiesto non avrei esitato a riconoscere che in questa materia la libertà di voto non può essere negata. E, a proposito dei socialisti, Giglia Tedesco segnala un arretramento di questo partito. Furono le donne del Psi a proporre per prime la procedibilità d'ufficio all'interno della coppia e hanno convinto anche noi. Ora, paradossalmente, il Psi non ha difeso e sostenuto questa posizione. Però complessivamente la sinistra ha retto... Questo - risponde Pecchioli - è l'altro dato buono: la sostanziale unità della sinistra anche sulle questioni più delicate della legge. Aggiungerò altri due elementi: il retroterra di impegno civile che c'è dietro questa legge. In quest'Italia un po' dormiente, su questa materia c'è stato un movimento reale. Cioè il mezzo milione di cartoline giunte in Parlamento grazie all'impegno delle donne e delle loro associazioni. Hanno aiutato molto a fare una buona legge. Poi il ruolo dei giornali e dei mezzi di informazione. Un esempio? Franca Rame



## Il cantante emiliano fermato sull'autostrada Cocaina e sfollagente nell'auto: arrestato Vasco Rossi

GABRIELE PAPI. RIMINI. Stava correndo sull'autostrada verso Rimini spensieratamente con la sua potente Bmw quasi in ossequio al testo della sua canzone più nota il suo manifesto-pensiero che all'insegna di «una vita spericolata» ha se dotto - forse continua a se durre generazioni di giovani. A riportare bruscamente alla realtà Vasco Rossi ci hanno pensato ieri gli agenti della Polizia. E dopo il fermo la perquisizione dell'auto in cui sono stati trovati cocaina, uno spruzzatore lacrimogeno. Ora Vasco Rossi è in carcere a Rimini. «Non sapevo che fossero armi proibite e la coca», ha detto dopo un cap-puccino. Per la seconda volta nella sua vita turbolenta Vasco Rossi: il popolare cantan-

te nativo di Zocca in provincia di Modena, conosce la galera. La scena è come la racconta nelle sue canzoni. In questo caso una guida spensierata nel buio verso il mare di Rimini è evidente stato di alterazione fisica. Una pattuglia lo vede e lo ferma. Lui scende tranquillo, un po' barcollante. Lo perquisiscono e gli trovano in tasca una boccuccina con un grammo e mezzo di cocaina comprata un'ora prima a Riccione. Sono le 3 e 50 di notte. L'autostrada tra Riccione e Rimini è quasi deserta. Dopo la cocaina gli agenti vedono sul sedile una pistola di plastica tedesca e uno sfollagente di marca tedesca dotato di un foro che spruzza gas immobilizzante, entrambe armi di difesa personale, dirà Vasco Rossi. «La notte se viaggio con dei soldi devo portarmi difendere da malintenzionati. Non credevo fossero armi proibite». Vasco Rossi è stato portato in Procura a Rimini dove è stato interrogato dal dottor Marcello Branca che ha confermato l'arresto. Alle 12.45 esatta è stato accompagnato, manette ai polsi, al carcere riminese delle Casette. Stamani i suoi avvocati chiederanno la concessione della libertà provvisoria e una pena sul l'effettiva quantità di cocaina trovata in possesso del cantante. La difesa infatti sostiene che poco più di un grammo sia una quantità solamente per uso personale. Per quanto riguarda le armi improprie i due avvocati ritengono sia evidente la buona fede del loro cliente visto anche il fatto degli oggetti sequestrati. A 36 anni suonati Vasco

## Maiori Altri due arresti

MAIORI (Salerno). Emilio Di Domenico di 48 anni di Cava dei Tirreni, proprietario di un negozio di abbigliamento per bambini al pianterreno di palazzo D'Amato, parzialmente crollato nella notte tra domenica e lunedì scorso, a causa di uno scoppio è stato fermato ieri pomeriggio con le accuse di incendio doloso e omicidio plurimo. Il fermo è stato compiuto da polizia carabinieri. Con Emilio Di Domenico è stato fermato il figlio Massimiliano di 19 anni. Anche egli è indiziato degli stessi reati del padre. I due si trovano a disposizione dei magistrati inquirenti i sostituti procuratori della Repubblica Michelangelo Russo e Ermilio Rinaldi. Nello scoppio seguito dal crollo dell'ottocottentesco edificio sono morti otto persone.

## Dottorati di ricerca Anni di studio non riconosciuti Assemblea a Firenze

FIRENZE. Li chiamano dottori ma sono i «precari» della ricerca universitaria. Ora i laureati impegnati nei dottorati di ricerca degli atenei italiani sono scesi sul piede di guerra. Riuniti nell'aula magna dell'Università fiorentina per la loro seconda assemblea nazionale studiano le forme di lotta più idonee alla loro specificità, non esclusa l'occupazione dei rettorati. Delusi e arrabbiati reclamano il riconoscimento della preparazione acquisita con il dottorato e non sono disposti a pagare i prezzi di una programmazione mancata. Chiedono ai ministri interessati (pubblica istruzione e ricerca) di mettere rapidamente a disposizione un adeguato numero di posti di ricercatore universitario di ruolo, pretendono la corretta valutazione del titolo nei concorsi banditi dagli enti pubblici di ricerca e dalla pubblica amministrazione, auspicano una programmazione rigorosa dei futuri cicli di dottorato di ricerca in funzione di prevedibili e, possibilmente, pianificati sbocchi professionali. «Altrimenti - affermano - è completamente assurdo aver istituito, con il Dpr 382/80, il dottorato di ricerca». Il titolo, a pochi anni dall'istituzione e dopo aver coinvolto circa 10.000 laureati, è nei fatti insignificante. Negli altri paesi europei al dottorato viene assegnato il compito di preparare i futuri ricercatori in Italia è considerato alla stregua di un optional.